FEDERAZIONE ITALIANA GOLF

RICONOSCIMENTO AMBIENTALE "IMPEGNATI NEL VERDE"

in collaborazione con l'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale

Impegnati nel verde | In collaborazione con ICSC ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO E CULTURALE

Linee guida – Categoria Biodiversità

"Impegnati nel Verde" **(INV)** è il riconoscimento ambientale rilasciato dalla Federazione Italiana Golf, in collaborazione con l'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale, al fine di promuovere lo sviluppo ecosostenibile del golf, comunicare le tematiche e le problematiche ambientali, sensibilizzando Circoli e giocatori su tali argomenti, cercando di migliorare anche l'immagine del golf verso il mondo esterno.

Finalità di INV: Riconoscimenti Categorie ambientali

- Ridurre e ottimizzare il consumo delle risorse naturali.
- Migliorare la pianificazione e la manutenzione del Circolo di golf.
- Migliorare l'immagine del golf nei confronti di opinione pubblica e dei media.
- Mostrare l'impegno del golf nei confronti delle problematiche ambientali.
- Favorire un turismo "verde".
- Promuovere l'adesione dei Circoli al programma internazionale di certificazione ambientale **G.E.O.** (Golf Environment Organization) fornendo tutta l'assistenza tecnica necessaria.

INV intende premiare i Circoli di golf che di anno in anno hanno saputo proporre tecnologie, metodologie, progettazioni e gestioni in grado di sviluppare un netto miglioramento ambientale e un approccio responsabile nell'utilizzo delle risorse naturali.

Categorie per le quali è previsto il Riconoscimento:

1. **Acqua,**
2. **Biodiversità,**
3. **Energia,**
4. **Paesaggio,**
5. **Patrimonio storico, artistico e culturale**

Iscrizioni

I premi annuali per le 5 categorie sono assegnati da un Comitato Tecnico Scientifico (CTS) composto da Docenti universitari, che verifica il lavoro svolto dai Circoli.

Il CTS ha approvato le linee guida di INV e contribuisce periodicamente al loro aggiornamento. L'adesione è volontaria e gratuita. Ogni anno i Circoli di golf che ritengono di aver realizzato dei miglioramenti ambientali significativi possono candidarsi al Riconoscimento ambientale Impegnati

nel verde, compilando il modulo di iscrizione (Modulo di iscrizione INV). Il modulo di iscrizione, completo delle informazioni e della documentazione richiesta, dovrà essere inviato alla Federazione Italiana Golf, all'attenzione della Sig.ra Tiziana Parisi (tparisi@federgolf.it).

BIODIVERSITA'

La Convenzione sulla Biodiversità, elaborata a Rio de Janeiro nel 1992, afferma il valore intrinseco della diversità biologica a differenti livelli organizzativi: genetico, specifico, paesaggistico.

La convenzione riconosce che l'esigenza fondamentale per la conservazione della diversità biologica consiste nella salvaguardia *in situ* degli ecosistemi e degli habitat naturali, con il mantenimento di popolazioni di specie vitali nei loro ambienti naturali. La sopravvivenza di ogni specie dipende dalla varietà di popolazioni che la compongono.

Minor variabilità genetica di una popolazione significa minori possibilità di sopravvivere. La diversità specifica rappresenta il complesso delle specie che abitano una certa regione. La biodiversità degli ecosistemi è riferita ai diversi ambienti in cui la vita è presente: la foresta, la barriera corallina, gli ambienti sotterranei, il deserto, le torbiere. La scomparsa di questi ambienti comporta il rischio di estinzione delle specie che vi abitano. Dalla biodiversità dipende sia la qualità dell'esistenza umana sia la possibilità di sopravvivenza.

I fattori che contribuiscono alla perdita di biodiversità sono:

- la distruzione degli habitat
- la colonizzazione di nuovi habitat da parte di specie aliene
- l'innalzamento della temperatura

La principale minaccia alla biodiversità è oggi rappresentata dall'uomo. Il tasso naturale di estinzione è stimato in circa una specie all'anno. L'antropizzazione degli ambienti, con la conseguente deforestazione e la pratica agricola delle monoculture, ha innalzato il tasso a 3 specie/ora, che vuol dire che ogni ora sul pianeta scompaiono 3 specie.
La presenza dell'uomo è causa, direttamente o indirettamente, della scomparsa della biodiversità. Le specie viventi che compongono un ecosistema sono strettamente legate in un equilibrio dinamico che orienta il funzionamento dello stesso sistema. Quando una specie scompare, l'equilibrio viene alterato. L'ecosistema riequilibra la perdita di una specie, ma se le specie che vengono a mancare sono tante, l'ecosistema scompare.

La consapevolezza di questo ha portato alla Convenzione sulla Biodiversità che impegna le Nazioni che vi hanno aderito a trovare un punto di equilibrio tra produzione di beni ottenuti dalle risorse naturali e conservazione degli ecosistemi. Questo approccio è definito anche "sviluppo sostenibile".

Lo **sviluppo sostenibile**, secondo le Nazioni Unite, è il progresso economico e sociale che comporta il miglioramento della qualità della vita delle persone, nell'ambito della capacità di portata del sistema che sostiene la vita sulla Terra.

Il percorso di golf richiede l'utilizzo di estese superfici, all'interno delle quali vengono ricreati (o potrebbero essere potenzialmente presenti) numerosi habitat (prati, fasce arboreo-arbustive, macchie boscate, laghi, fiumi, rogge) e spesso specie rare e meritevoli di protezione.

Il rispetto degli habitat preesistenti e il potenziamento della biodiversità specifica e paesaggistica all'interno percorso e il corretto e armonioso inserimento di questo nel paesaggio sono fondamentali per garantire la sostenibilità del golf.

1. Conservare le aree naturali e gli habitat preesistenti, in particolare in fase di costruzione o di modifiche/ampliamenti del percorso. Prevedere inoltre l'impostazione di un adeguato piano di tutela e conservazione delle specie e degli habitat rari e protetti.

2. Creare nuove aree incolte o a rough secondario in cui la manutenzione è nulla o limitata e non vengono effettuate irrigazioni, concimazioni né trattamenti chimici.

3. Creare nuovi habitat (quali fasce boscate, arbusteti, zone umide, prati aridi, altro).

valorizzando le potenzialità naturali del territorio. Ad esempio, realizzare in corrispondenza di laghi e corsi d'acqua/canali delle zone umide di estensione variabile, favorendo la crescita della vegetazione naturale igrofila lungo le sponde e mantenendo una zona di rispetto in cui non effettuare trattamenti.

4. Effettuare indagini relative a flora, fauna ed habitat presenti, con particolare attenzione alle specie rare e protette, realizzare una carta della vegetazione e degli habitat ed effettuare periodicamente il loro monitoraggio.

5. In caso di presenza di specie floristiche, faunistiche o habitat rari, endemici e/o tutelati ai sensi delle normative in materia in vigore, prevedere interventi per incrementare la loro presenza o adeguate misure di conservazione.

6. Analizzare la rete ecologica interna al percorso e creare o mantenere corridoi ecologici (ad esempio fasce arboreo-arbustive) per consentire il collegamento tra i diversi habitat e lo spostamento delle specie faunistiche, quali micromammiferi ed anfibi. Relazionare la rete ecologica interna con quella del territorio in cui il percorso è inserito ed analizzare la presenza di idonei collegamenti funzionali.

7. Utilizzare specie arboree e arbustive autoctone ed ecologicamente idonee per la realizzazione e la conservazione di filari e fasce boscate.

8. Cura e gestione del patrimonio arboreo, prevedendo un piano di manutenzione sul lungo periodo (potature, abbattimenti, analisi della stabilità).

9. Altro.